L'ECO DI BERGAMO
MARTEDÌ 29 MARZO 2022

Guerra e caro energia Giambellini: la strada porta alle rinnovabili

Scenario. Il presidente di Confartigianato Bergamo ipotizza persino «settimane corte estive di lavoro» Il 35% delle imprese artigiane orobiche è più esposto

ASTRID SERUGHETTI

Rinnovabili e austerità oltre al lavoro che, a livello politico, il governo italiano sta portando avanti per istituire dei prezzi massimi sull'energia. È questo l'elenco delle buone pratiche che il presidente di Confartigianato Giacinto Giambellini auspica di fronte alla situazione attuale. I rincari energetici e le oscillazioni delle esportazioni causate dal conflitto tra Russia e Ucraina, infatti, espongono le imprese artigiane a venti di tempesta su cui non è semplice navigare. «Resto convinto che le rinnovabili siano la strada da seguire - spiega Giambellini, che allo stesso tempo propone un azzardo - Stiamo entrando in un periodo di austerità e allora perché non istituire per tutta estate una settimana corta, producendo dal martedì al giovedì, circolando da lunedì a venerdì e fermandoci completamente il sabato e la domenica?». Messaggio provocatorio, che non tiene conto di dove finirebbero (e chi pagherebbe) i lavoratori per esempio il venerdì, in caso di fermo, ma l'intento del presidente è quello di far riflettere su chi rischia di arrendersi davvero: «Dopotutto - spiega - quella di fermarsi è un'ipotesi che più di un'azienda sta pensando perché i costi sono ormai eccessivi».

Nei fatti l'emergenza sanitaria prima e la guerra ora stanno mettendo in difficoltà una delle grandi azioni di ogni imprenditore, ovvero fare previsioni. "Navigare a vista" è qualcosa che si può fare nel breve periodo, ma non può diventare un'attitudine strutturale per le imprese, piccole o grandi, perché incide sulla qualità del lavoro e la capacità di crescita. Eppure il periodo che stanno affrontando le micro e piccole imprese artigiane non lascia margini di manovra e, soprattutto, causa insicurezza. «Non è chiaro per gli artigiani capire da dove vengono realmente questi rincari e certamente nell'aumento dei prezzi delle materie prime o del petrolio ci sono dei processi speculativi che fanno pensare a una guerra economica che non stiamo combattendo nel modo corretto», spiega Gambellini che, in effetti sui decreti conserva qualche dubbio, soprattutto sul recente "anti-rincari" che commenta: «Sarà possibile rateizzazione gli importi dovuti per i consumi energetici per i mesi di maggio e giugno 2022, ma noi le bollette salate le abbiamo avute a febbraio e marzo e allora mi chiedo il perché di questo intervento post datato».

> Osservatorio Mpi «Momento critico soprattutto per macchinari moda e alimentare»

A sostenere la preoccupazione del presidente di Confartigianato Bergamo ci sono i dati dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia che analizza l'esposizione delle imprese artigiane rispetto alle sanzioni e alle difficoltà dovute al conflitto, sia rispetto all'aumento dei prezzi energetici. La Bergamasca conta il 35,2% di imprese esposte all'escalation dei prezzi dell'energia, alla carenza di materie prime provenienti dai Paesi del teatro di guerra, al caro-carburanti, ai flussi turistici provenienti dalla Russia, alle vendite in Russia e Ucraina di macchinari e prodotti della moda, i più venduti su questi due mercati, mentre la media nazionale è del 30,6%. Sopra la media nazionale è anche il valore bergamasco rispetto al peso dell'export manifatturiero in Russia e Ucraina sull'economia provinciale, poco sotto l'1% con il settore dei macchinari, della moda e dell'alimentare fra i più esposti, mentre a livello energetico pesa il valore delle importazioni dalla Russia di gas naturale (41,5%), petrolio greggio (8,7%) e del totale oil & gas (19,9%).

«Condivido la posizione di Draghi di darci un prezzo comune, a livello europeo sull'energia, ma soprattutto vorrei che si scegliesse una linea per mantenerla anni, così da permettere alle aziende di seguirla e di organizzarsi di conseguenza, anche consapevoli di una certa austerità se necessario - commenta Giambellini, che conclude - Rispetto al cambiamento di paradigma vedo nelle comunità energetiche una buona occasione, sempre che la speculazione non arrivi in maniera pesante anche lì e certi prezzi già raddoppiati dei pannelli solari non mi fanno essere ottimista».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti di guerra, i rischi per le imprese

Dati in milioni di euro

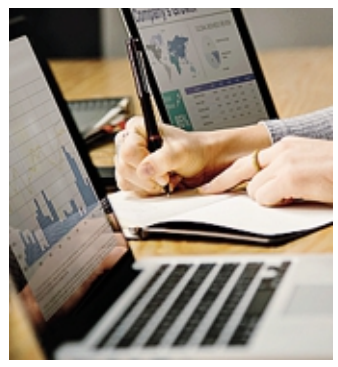
Export nazionale per settore	Ucraina	Russia	Totale
Macchinari e apparecchi	466	2.148	**2.614**
Moda	246	1.346	**1.593**
Alimentrare, bevande e tabacco	348	634	**982**
Chimica	195	702	**897**
Metalli di base	124	579	**702**
Apparecchi elettrici	123	462	**584**
Gomma e plastiche, vetro	115	395	**511**
Mezzi di trasporto	91	366	**457**
Mobili	71	333	**404**
Farmaceutica	29	194	**223**
Altre manifatture	47	168	**216**
Computer, apparecchi elettronici	53	147	**200**
Prodotti petroliferi raffinati	147	16	**164**
Legno, carta e stampa	33	79	**112**
Altro	2	87	**89**
Agricolutra, silvicoltura e pesca	19	35	**54**
Prodotti estrattivi	1	6	**8**

Peso dell'export manifatturiero in Russia e Ucraina
(valore 2021 su valore aggiunto 2019)

1	Vercelli	2,13%
2	Vicenza	1,94%
3	Fermo	1,91%
4	Reggio Emilia	1,71%
5	Bologna	1,66%
6	Treviso	1,48%
7	Macerata	1,38%
8	Piacenza	1,33%
9	Pordenone	1,25%
10	Frosinone	1,24%
32	**Bergamo**	0,74%
	ITALIA	0,59%

Fonte: Ufficio Studi Confartigianato — TORESANI DANIELE

Lavoro agile in meccanica Gradito ma con limiti



Smart working pure in meccanica

Ricerca della Cisl

Rendere lo smart-working sostenibile e duraturo. È quanto emerge dalla ricerca dei metalmeccanici Cisl.

La Fim-Cisl, per meglio comprendere questa modalità di lavoro, aveva lanciato un anno fa, insieme ad Adapt e Università Cattolica, una ricerca tra i lavoratori metalmeccanici.

Impiegati e quadri

Lo studio ha riguardato oltre 5 mila lavoratori del settore metalmeccanico, per il 65% uomini e di un'età maggiore 45 anni per oltre la metà del campione (52%), di questi, quasi il 60% laureato e residente nel Nord-Est del Paese, in larga misura lavoratori con contratto a tempo indeterminato, per il 95% impiegati o quadri, il restante 5% operai. Il 58% degli intervistati preferirebbe modalità ibride di 2-3 giorni alla settimana in lavoro agile e il resto in presenza, mentre il 28% lo vorrebbe per sempre e tutti i giorni. Il voto medio che i lavoratori danno a questa esperienza di lavoro agile da 1 a 10 è 8.

Benaglia: «Superare le criticità»

Per il segretario generale della Fim-Cisl, Roberto Benaglia, «il dato che emerge è ambivalente ma interessante: lo smart-working è una modalità di lavoro impegnativa, ma che risulta in buona parte sotto controllo e permette una flessibilità di tempo che dalle persone è molto apprezzata».

Ma non mancano dei limiti: «In particolare - prosegue Benaglia - si registra la necessità di un più consapevole coinvolgimento dei lavoratori che devono ricevere più formazione ad hoc, più coinvolgimento su diritto alla disconnessione ed evidenziano superamenti dei limiti di orario, ma in generale l'esperienza di lavoro agile viene promossa dalla maggioranza dei lavoratori interessati dalla ricerca».

«È da queste criticità che dovremo partire per gestire e migliorare la modalità di lavoro agile - conclude il segretario - Sono criticità che riguardano soprattutto il fatto che molte aziende hanno cominciato questa modalità lavorativa solo con l'emergenza sanitaria e hanno necessità di organizzarsi. Su questo fronte è chiaro che il lavoro agile richiede nuove soluzioni contrattuali e condivise, che possano migliorare questa modalità di lavoro, conciliando sempre di più i tempi di vita-lavoro delle persone e il loro benessere che le esigenze di lavoro e produttività delle imprese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascom, due nuovi presidenti per elettrodomestici e fioristi

Sono Campana e Amadei

Due nuovi presidenti per due importanti categorie per Ascom Bergamo.

Per il Gruppo Elettrodomestici il nuovo numero uno è Antonio Campana della «C&D elettronica» del Centro Galassia di Bergamo che subentra ad Armando Zucchinali, storico referente del Gruppo sin dagli anni Ottanta. Campana, 36 anni, ricopriva dal 2013 la carica di consigliere del Gruppo. Lo affiancano nel consiglio Marco Fumagalli, Giancarlo Busi e Mario Campana.

I numeri del settore (dati Ascom Bergamo quarto trimestre 2021) evidenziano la sofferenza del comparto: dal 2017 ad oggi si è scesi da 298 attività (77 in città) alle 256 attuali (64 in città). Un calo del 14,1% complessivo e del 16,9% in città. Il maggior numero di chiusure si è concentrato negli ultimi due anni, a seguito della pandemia. Da 290 attività nel 2020 (73 in città) si è infatti scesi a 256 (di cui 64 in città). Campana intende allargare la base associativa per dare maggiore voce alle nostre istanze e continuare a crescere insieme, innalzando le competenze, anche attraverso l'organizzazione di corsi formativi e convegni».

Antonio Campana

Emiliano Amadei

Cambio della guardia anche per la presidenza del gruppo Fioristi di Ascom Bergamo: il nuovo leader è Emiliano Amadei, classe 1973, titolare della «Fioreria Amadei» di Azzano San Paolo, già vicepresidente dal 2013 e nel direttivo dagli anni Novanta. Subentra ad Adriano Vacchelli, storico rappresentante del settore. Lo affiancano nel direttivo: Emanuele Ponti, Antonia Fracassetti, Federico Crotti, Antonella Scudeletti, Ileana Arcuri di, Massimo Mascheretti, Sabrina Ferri, Barbara Bertolini, Marialuisa Pasini e Giampietro Giuliani.

Le imprese del settore sono 294 (erano 296 nel 2017). Negli ultimi 5 anni i numeri sono rimasti stabili avendo perso solo 2 imprese (-0,6%). Con la pandemia si è registrato un calo nel 2020 di 9 unità e nel 2021 con la ripartenza si è in parte recuperato con 4 nuove imprese. Le nuove aperture premiano soprattutto la città dove sono aumentate da 37 a 46 negli ultimi 5 anni (+19,5%).

«Il momento non è semplice, le spese sono aumentate e i consumi sono al palo, - commenta Amadei che punta anche al potenziamento ai servizi-. Dobbiamo concentrarci sul valore aggiunto alla clientela, dalla selezione alla composizione al packaging. Dobbiamo fare arrivare al cliente il lavoro e lo studio che sta alla base del nostro impegno».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Congresso regionale della Cisl: Duci al bis

Giovedì e venerdì

Prenderà il via giovedì il tredicesimo congresso della Cisl Lombardia. «Pnrr – Partecipazione, Negoziazione, Rappresentanza, Responsabilità. Esserci per cambiare» è lo slogan scelto per le assise, che vedranno riuniti al Crown Plaza di San Donato Milanese 362 delegati, eletti nei congressi di tutte le province lombarde e in quelli di categoria, in rappresentanza di oltre 732mila iscritti.

Prevista un'ampia partecipazione bergamasca, con 62 delegati usciti dal congresso provinciale, oltre a quelli espressi delle singole categorie a livello regionale.

Un momento importante per la vita democratica dell'organizzazione, preceduto da un imponente percorso di confronto e dibattito: 104 sono stati i congressi delle federazioni di categoria territoriali, 18 delle federazioni regionali, 8 delle unioni sindacali territoriali, con un coinvolgimento complessivo di oltre 8mila delegati.

Sarà presente anche il segretario generale della Cisl, Gigi Sbarra, che ieri è tornato sugli ultimi decreti, mostrando apprezzamento sia per quello legato al caro bollette per le famiglie, sia per quello che sostiene le imprese energivore in difficoltà.

Tornando al Congresso, alle 11 di giovedì, le proposte della Cisl Lombardia su Pnrr per il futuro della Lombardia saranno al centro della relazione di apertura del segretario generale regionale, il bergamasco Ugo Duci.

Seguiranno gli interventi e i saluti degli ospiti, tra i quali: il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, Maurizio Gervasoni, vescovo bergamasco di Vigevano e delegato della Commissione Episcopale lombarda per i problemi sociali, il lavoro, la giustizia e la pace, Alessandro Fermi, presidente del Consiglio regionale lombardo, Giovanni Fosti, presidente della Fondazione Cariplo.

Il congresso regionale chiuderà i battenti nel pomeriggio di venerdì 1° aprile, con la convocazione del consiglio generale e quindi l'elezione del segretario generale regionale e della segreteria. Al momento il segretario uscente Duci (che a Bergamo era stato responsabile nella categoria della Funzione pubblica) è l'unico candidato e sembra a questo punto molto probabile una sua rielezione al secondo mandato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWZlYmM4MDItOTdkOS00N2NmLWIxMjktN2I21YWI5YmFlM2JhIyMjMjAyMi0wMy0yOVQwNTozNDowNSMjI1ZFUg==